

CATEGORIE E PROGETTI | presidenti di Coldiretti, Confagricoltura e Cia hanno incontrato il sindaco in municipio

Alloggi, mercati, logistica Patto con il mondo agricolo

Case ai lavoratori stranieri e aiuto scolastico ai figli,
Consulta e gestione dell'emergenza cinghiali,
potenziare le aree di vendita di prodotti nei quartieri

Enrico Giardini
enrico.giardini@larena.it

●● Dai macrotemi legati alle infrastrutture e all'intermodalità e ai mercati, a punti più specifici. Come un supporto per trovare alloggi per lavoratori stranieri nell'agricoltura e per l'inserimento scolastico dei loro figli. È una delle proposte per risolvere la mancanza di manodopera nel settore agricolo emersa in municipio nell'incontro del sindaco Damiano Tommasi con i presidenti delle organizzazioni agricole veronesi Coldiretti, Confagricoltura e Cia Verona, rispettivamente Alex Vantini, Alberto De Togni e Andrea Lavagnoli.

Altre proposte sono mantenere la Consulta dell'agricoltura istituita con tutte le associazioni di categoria ed enti del settore primario. Inoltre la scelta condivisa di un refe-

rente dell'Amministrazione comunale per il settore agricolo. Ma anche la gestione dell'emergenza della fauna selvatica come i cinghiali e il ruolo attivo degli agricoltori nel gestire il verde.

«È stato un incontro molto produttivo», dice Vantini, di Coldiretti, «su diverse questioni: dal problema della fauna selvatica alla necessità di mantenere attiva la Consulta dell'agricoltura. Il comparto agricolo è particolarmente rilevante nel Comune di Verona, occupato per il 60 per cento da campi: 12mila ettari, coltivati da oltre 1.200 imprese». Altro tema che sta a cuore a Coldiretti è quello dei mercati a km zero. «A Verona sono dieci, oltre al mercato coperto ai Filippini, aperto un anno fa e che sta riscuotendo ampio consenso dei consumatori. E il quartiere sta riprendendo vitalità e anche per questo all'Ammini-

strazione abbiamo evidenziato l'importanza di ampliarne gli spazi concedendo anche la possibilità di somministrare pasti».

La richiesta al sindaco di avere un referente per il settore agricolo - e potrebbe essere un consigliere comunale, con delega - come sottolinea De Togni nasce dalla necessità, per il mondo agricolo, «di avere un anello di congiunzione fondamentale per un confronto costante e diretto sulle materie che ci riguardano, soprattutto a Verona». De Togni rimarca che «il capoluogo scaligero è tra i più agricoli d'Italia e vanta ben 1.300 ettari nella Valpolicella doc, oltre a parecchia frutticoltura di pregio». Inoltre, dopo oltre due anni di pandemia «c'è la necessità di un forte rilancio dell'economia e di dare grande attenzione a temi cruciali, dalla viabilità al Quadrante Europa, a Veronamer-

cato, al Consorzio Zai per l'intermodalità».

Lavagnoli di Cia Verona spiega la «necessità che l'insieme degli enti, di cui molti a partecipazione comunale, siano coinvolti direttamente per dar vita, con le organizzazioni di categoria, a un'efficace governance», con l'obiettivo «dell'ammmodernamento e della competitività. Un altro aspetto che abbiamo sottoposto riguarda il problema dell'inarrestabile consumo di territorio agricolo, un fattore di sconvolgimento climatico e causa delle polveri sottili per la città di Verona. Chiediamo che si dia luogo ad efficaci compensazioni, accrescendo le superfici forestali, con l'impegno e il contributo degli agricoltori».

Infine, «va monitorato, apportando di volta in volta le risposte più efficaci, l'impatto dei cantieri sulla viabilità intra-aziendale agricola, a partire dalla Tav».





Lavoro nei campi Il territorio comunale di Verona ha 12mila ettari coltivati



L'incontro Lavagnoli, Vantini, Tommasi e De Togni a Palazzo Barbieri